

LE SCARPE MIGRANTI

di

FLAVIA LEOTTA



LE SCARPE MIGRANTI

C'era una volta un bravissimo e famosissimo archeologo che si chiamava Primo Terra.

Già dal nome si capiva che Primo Terra lavorava in mezzo alla terra, alla sabbia, ecc.... Un giorno, mentre scavava molto delicatamente, trovò un paio di scarpe, semplici, semplici e molto consunte, che sembravano risalissero al 1800. Le scarpe sembravano essere state usate per fare qualcosa di utile e a Primo piacquero molto proprio per questo. Bisogna sapere che Primo, anche se era un archeologo e si intendeva di storia antica, non aveva mai studiato la storia d'Italia, a parte naturalmente le due guerre mondiali.

Allora, le provò, per vedere se chi le avesse indossate fosse stato un uomo. Appena finì di calzarle, sentì che queste si facevano più calde e vide che stavano diventando sempre più luminose. Incominciò a girare velocemente finché, con un tonfo, si ritrovò in una cantina buia e piena di topi, mosche, moscerini e ragni, con le loro ragnatele. Vicino a lui, c'era un calendario con su scritto "SEPTEMBER 20 th 1895". "Sono ritornato indietro di quasi centocinquant'anni! Vorrei solo sapere dove sono", disse Primo, ma capì subito che si trovava nell'America del Nord perché sul calendario c'era scritto anche "AMERICANS-AMERICANS THE AMERICANS ARE BEAUTIFUL VERY VERY BEAUTIFUL".

A terra, in un angolo, c'era una bambina tutta sudicia che stava dormendo. Primo s'avvicinò ma fece rumore e la bambina sussultando si svegliò. "Mi dispiace, scusa!", disse Primo. "Oh, non fa niente se sei italiano. Se tu fossi stato un americanoBrrr! Non ci voglio pensare! Ah, non mi sono presentata: io sono Anna, piacere di conoscerti" disse la

bambina porgendo la mano a Primo. Primo gliela strinse e si presentò: “Il piacere è mio: io sono Primo. Ma mi vuoi spiegare perché ti spaventi tanto degli americani? Cosa ti hanno fatto?”. Anna lo guardò esterrefatta e disse : “Non sai che cosa hanno fatto? I bambini non possono uscire di casa, non possono andare a scuola , i nostri genitori non possono avere lavoro e chi lo ottiene viene accusato di rubarlo ai disoccupati, come se noi non avessimo diritto di sfamarci, siamo considerati anche dei criminali e altre cose terribili.“Ah capisco..., ti posso aiutare?” chiese Primo. Allora Anna rispose: “Certo! Vorrei imparare qualcosa e lavarmi, così potrei andare a scuola”.

Primo pensò a lungo e trovò una soluzione. Aveva sempre con sé la sua borsa dove teneva vari oggetti. Dalla borsa estrasse dei fazzoletti imbevuti di colonia, che usava quando finiva di lavorare e pulì il viso, le braccia e le gambe di Anna. Poi estrasse carta e penna, che gli servivano per scrivere i suoi appunti, e insegnò a Anna a leggere, a scrivere e a parlare in inglese in un solo giorno.

Dopodiché scese in piazza e riempì un secchiello d’acqua con cui lavare i vestiti e i capelli di Anna, che ritornarono lisci e neri come un tempo. Primo la mise in ordine e con i soldi che aveva le comprò quaderni, libri, penne e zaino.

Sistemato il tutto, la mattina seguente si fece portare da Anna dai suoi genitori e consegnò loro i suoi beni. Infine, portò la bambina in una scuola molto bella e moderna per quei tempi. Primo restò per un paio di anni e fece l’insegnante, infatti era bravissimo a parlare in inglese, dopodiché volle ritornare in Italia.

Si incamminò verso il porto, percorrendo un sentiero, anziché la strada, perché prendere un po’ d’aria. Si mise a correre, era agile e superava ogni ostacolo, ma non vide una radice così

inciampò ma invece di cadere a terra, incominciò a girare vorticosamente, come quando aveva iniziato il suo viaggio.

Si ritrovò disteso sulla sabbia e, guardando l'orologio, vide che era passato solo un quarto d'ora! Si riprese e ricordò quello che aveva fatto.

Se volete vederlo, incontrarlo o parlargli dovete andare a Taranto, dove oggi fa l'insegnante a tutti i bambini migranti e poveri che vengono nel Nostro Bel Paese: "L'Italia".



LE SCARPE MIGRANTI

C'era una volta un bravissimo e famosissimo archeologo che si chiamava Primo Terra.

Già dal nome si capiva che Primo Terra lavorava in mezzo alla terra, alla sabbia, ecc.... Un giorno, mentre scavava molto delicatamente, trovò un paio di scarpe, semplici, semplici e molto consunte, che sembrava risalissero al 1800. Le scarpe sembravano essere state usate per fare qualcosa di utile e a Primo piacquero molto proprio per questo. Bisogna sapere che Primo, anche se era un archeologo e si intendeva di storia antica, non aveva mai studiato la storia d'Italia, a parte naturalmente le due guerre mondiali.



Pagina 2

Allora, le provò, per vedere se chi le avesse indossate fosse stato un uomo. Appena finì di calzarle, sentì che queste si facevano più calde e vide che stavano diventando sempre più luminose. Incominciò a girare velocemente finché, con un tonfo, si ritrovò in una cantina buia e piena di topi, mosche, moscerini e ragni, con le loro ragnatele. Vicino a lui, c'era un calendario con su scritto "SEPTEMBER 20 th 1895". "Sono ritornato indietro di quasi centocinquanta anni! Vorrei solo sapere dove sono", disse Primo, ma capì subito che si trovava nell'America del Nord perché sul calendario c'era scritto anche "AMERICANS-AMERICANS THE AMERICANS ARE BEAUTIFUL VERY VERY BEAUTIFUL".



Pagina 3

A terra, in un angolo, c'era una bambina tutta sudicia che stava dormendo. Primo s'avvicinò ma fece rumore e la bambina sussullando si svegliò. "Mi dispiace, scusa!", disse Primo. "Oh, non fa niente se sei italiano. Se tu fossi stato un americanoBrrr! Non ci voglio pensare! Ah, non mi sono presentata: io sono Anna, piacere di conoscerti" disse la bambina porgendo la mano a Primo. Primo gliela strinse e si presentò: "Il piacere è mio: io sono Primo. Ma mi vuoi spiegare perché ti spaventi tanto degli americani? Cosa ti hanno fatto?". Anna lo guardò esterrefatta e disse: "Non sai che cosa hanno fatto? I bambini non possono uscire di casa, non possono andare a scuola, i nostri genitori non possono avere lavoro e chi lo ottiene viene accusato di rubarlo ai disoccupati, come se noi non avessimo diritto di sfamarci, siamo considerati anche dei criminali e altre cose terribili. "Ah capisco ... ,ti posso aiutare?" chiese Primo. Allora Anna rispose: "Certoi Vorrei imparare qualcosa e lavarmi, così potrei andare a scuola".



Pagina 4

Primo pensò a lungo e trovò una soluzione. Aveva sempre con sé la sua borsa dove teneva vari oggetti. Dalla borsa estrasse dei fazzoletti imbevibili di colonia, che usava quando finiva di lavorare e pulì il viso, le braccia e le gambe di Anna. Poi estrasse carta e penna, che gli servivano per scrivere i suoi appunti, e insegnò a Anna a leggere, a scrivere e a parlare in inglese in un solo giorno. Dopodiché scese in piazza e riempì un secchiello d'acqua con cui lavare i vestiti e i capelli di Anna, che ritornarono lisci e neri come un tempo. Primo la mise in ordine e con i soldi che aveva le comprò quaderni, libri, penne e zaino.



Pagina 5

